Breve premessa: E' opportuno che i Commissari, e i Delegati di PC soprattutto, conoscano il DPR 194/01, pubblicato anche in questo sito.

1° In caso di emergenza dichiarata, la richiesta di intervento può essere inoltrata alla C.R.I. dal Comune, dalla Prefettura, dalla Provincia, dalla Regione.

La Regione, a sua volta, fa richiesta di attivazione dei Volontari C.R.I. , in base al DPR 194/01, al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri - che provvede ad inviare l'attivazione unicamente, come è ovvio, per la parte volontaristica dell'Associazione: quindi non possono essere inseriti nella richiesta dei benefici di legge i Dipendenti C.R.I.

2° Il Commissario locale e/o provinciale, accertato che i Volontari da attivare hanno bisogno di giustificare l'assenza dal posto di lavoro, sia privato che pubblico, inoltra una prima comunicazione al datore di lavoro.

(NB.:E' opportuno che preventivamente, in tempo di 'pace' il Volontario dipendente privato o pubblico comunichi al datore di lavoro l'eventualità di essere chiamato ad operare in emergenza dalla C.R.I., in modo tale che ci sia il pieno consenso del datore di lavoro; questo perchè, come precisa il DPR è Facoltà del datore di lavoro autorizzare il distacco del Volontario, ma non è Obbligato a concederlo!!! ATTENZIONE!).

RIMBORSI: RIFERIMENTI:

DPR194/01: art.9. 'Ai fini del rimborso della somma equivalente agli emolumenti versati ai propri dipendenti che abbiano partecipato alle attività di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, il datore di lavoro presenta istanza all'autorità di protezione civile territorialmente competente. La richiesta deve indicare analiticamente la qualifica professionale del dipendente, la retribuzione oraria o giornaliera spettantegli, le giornate di assenza dal lavoro e l'evento cui si riferisce il rimborso, nonché le modalità di accreditamento del rimborso richiesto '.

DPR194/01: art.10 'Ai volontari lavoratori autonomi, appartenenti alle organizzazioni di volontariato indicate all'articolo 1, comma 2, legittimamente impiegati in attività di protezione civile, e che ne fanno richiesta, e' corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite di € 100.00 lorde giornaliere.

3° Al termine dell'Emergenza, il Delegato Provinciale redige un elenco di tutti i Volontari 'precettati' della sua Provincia e che quindi hanno bisogno di presentare al datore di lavoro l' attestato di partecipazione rilasciato dall'Ente preposto (Dipartimento Nazionale di cui tramite per lo più è la Regione) e lo invia con lettera di accompagnamento del Commissario Provinciale, al Delegato Regionale il quale, raccolti tutti i dati del territorio, inoltra alla Regione l'elenco, con lettera di accompagnamento del Commissario Regionale.

4° Una volta ricevuto l'attestato di partecipazione, il Volontario lo consegna, in originale(mantenendone una copia) al datore di lavoro.

5° A questo punto, il datore di lavoro, se lo ritiene, farà richiesta di rimborso per le giornate di mancato lavoro del Volontario direttamente alla Regione.